

# Salò risorge in casa: per il ko alla Virtus basta l'uno-due

## Le reti nel primo tempo di Quarenghi e Rossi evidenziano tutte le lacune del Castelfranco

**SALÒ** 2  
**CASTELFRANCO** 0

**Salò** (4-3-3): Romano; Sberna, Leonarduzzi, Ruopolo, Longhi; Guardigli, Sella, Scioli; N'dzinga (33' st Paghera), Rossi (10' st Ferretti), Quarenghi (20' st Gusmini). (Frigerio, Picardi, Dosso, Fanoni). All. Zanoncelli.

**Virtus Castelfranco** (4-4-2): Petruzzelli; Del Nevo, Smerilli, Zanzi (1' st Pasino), Spinazzi (12' st Pecorari); Di Gaudio, Rocca, Tammaro, Di Virgilio; Galati, Daniane (17' st Maiorano). (Mikhael, Buldrini, Mantovani, Cannone). All. Chezzi.

**Arbitro:** Iacobone di Nichelino.

**Reti:** pt 22' Quarenghi, 27' Rossi.

**Note** - Giornata di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori 300 circa. Ammoniti Quarenghi (Salò) e Rocca (V. Castel.). Espulso all'8' st Ruopolo (Salò) per somma d'ammonizione. Angoli 2-6. Recupero 1' e 3'.

**Chiara Campagnola**

**SALÒ**

Si è cambiato d'abito e ha fatto cadere l'avversario. Davanti al suo pubblico il Salò è tornato alla vittoria battendo i modenesi della Virtus Castelfranco per due a zero. Una prova di gran carattere quella messa in campo dall'undici di Francesco Zanoncelli, per quasi un tempo in inferiorità numerica per l'espulsione di Ruopolo, capace di sfruttare al meglio il proprio peso offensivo rischiando davvero poco in difesa con un Romano pronto a chiudere ogni varco. Dopo la pesante sconfitta rimediata sette giorni fa a Noceto con il Crociati (3-0), hanno pagato le scelte compiute dal tecnico bena-

cense: in campo si è davvero visto un altro Salò.

Come già ventilato all'andata, Zanoncelli ha in parte rivoluzionato l'undici di partenza: il giovane Romano ha preso il posto di un acciaccato Frigerio, in centro alla difesa insieme a Ruopolo non è presente Ferretti ma Leonarduzzi, in mediana ecco Scioli e nel tridente offensivo spazio a N'dzinga supportato da Rossi e Quarenghi. È un Salò che impiega davvero poco per entrare in partita. All'11' è già tempo di affacciarsi dalle parti di Petruzzelli, perché Rossi stoppa un lancio lungo di Leonarduzzi e impegna l'estremo difensore ospite. Gli fa eco Ruopolo un minuto più tardi, ma la sua conclusione sottoporta è incredibilmente alta.

La svolta al 22' con un'azione orchestrata proprio dal tridente: Rossi a botta sicura chiama Petruzzelli alla respinta, N'dzinga di testa ribatte verso la porta impegnando ancora il numero uno modenese che nulla può sul sinistro di Quarenghi.

Il Salò è incontenibile e, dopo un colpo di testa di Daniane al 25', replica al minuto 27 con Rossi, bravo a deviare da due passi una punizione sul lato corto da destra da Quarenghi. La Virtus, fino a qui non pervenuta, prova ad affacciarsi timidamente dalle parti di Romano. Ci riesce al 30' ma il colpo di testa di Daniane, insaccatosi in rete, viene vanificato dalla segnalazione del fuorigioco da parte dell'assistente dell'arbitro Nichelino. Di Gaudio al 35' insiste per accorciare le distanze e solo un grande intervento del numero uno di casa evita il gol del 2-1. In compenso l'attacco gardesano non rinuncia a premere il piede sull'acceleratore e al 37' Rossi è pericolosissimo e impegna Petruzzelli di piede; è

un Salò dirompente che riesce a divertire come forse non era mai successo dall'inizio della stagione.

Nella ripresa i benacensi provano a chiudere il discorso già al 4', quando N'dzinga è velocissimo sulla sinistra e fa tutto bene sino in area, quando conclude troppo debolmente favorendo l'uscita di Petruzzelli. Rimasti in dieci i gardesani rischiano un po', come al 18', ma i riflessi di un prontissimo Romano negano la gioia del gol al neoentrato Pecorari.

Il portiere di casa si ripete al 27', deviando in tuffo una punizione insidiosa di Pasino. La partita va via via spegnendosi ma, cinque minuti più tardi, N'dzinga si mangia un gol praticamente già fatto a tu per tu con Petruzzelli. Gol che a conti fatti sarebbe servito soltanto al tabellino, perché la vittoria non è mai in discussione e preparare il derby con la Feralpi sarà, forse, un po' più facile.



Quarenghi, foto in alto, e Rossi firmano le reti che danno la vittoria al Salò (Fotoservizio Reporter)

### L'EQUAZIONE VITTORIOSA SECONDO MISTER ZANONCELLI

## «Qualità e quantità, così si ottengono risultati»

**SALÒ** - Un marcia in più in vista del derby. Viene inquadrata più o meno in questo modo la vittoria del Salò sulla Virtus Castelfranco. Nel dopopartita, fuori dallo spogliatoio gardesano, si sprecano i sorrisi per un risultato che risolve in parte la figuraccia rimediata domenica scorsa a Noceto. «Spero che una volta per tutte - ha esordito mister Zanoncelli - il gruppo abbia capito che per ambire a qualcosa

di importante non serve solo la qualità ma anche la determinazione e la costanza. Comunemente facciamo complimenti alla squadra perché oggi (ieri, ndr), soprattutto dopo l'espulsione, non era per niente facile riuscire a custodire il risultato: per quello che abbiamo fatto vedere, però, vincere contro di noi sarebbe stato davvero difficile».

«I cambiamenti nell'undici di partenza? - ha aggiunto -

Fortunatamente ho ottime alternative - ha proseguito - e queste scelte non sono una bocciatura per chi non ha giocato: i titolari hanno comunque fatto vedere di essere in grado di partire dall'inizio. Ora chiaramente non ci si può adagiare, domenica faremo visita alla Feralpi e dovremmo fare dell'agonismo la nostra carta vincente».

Non poteva sperare in una miglior prestazione al suo esor-

dio Marco Romano, che ha contribuito fortemente all'ottenimento dei tre punti. «Devo ringraziare il mio preparatore Flavio Rivetti se ho fatto bene - ha detto il 18enne - credo che la mia partita sia stata positiva, per questo ringrazio anche i miei compagni per la tranquillità che mi hanno trasmesso. Ora resto a disposizione del mister: se mi richiamerà sarò felice di poter dare una mano». chi. ca.

## LE PAGELLE

**ROMANO / 8** - Toglie almeno tre palloni dalla porta, ha una prontezza di riflessi impeccabile. Un ottimo esordio che lo candida in pole position per un posto da titolare.

**SBERNA / 6.5** - Molto attento in copertura, riesce a liberare spesso senza commettere fallo.

**LEONARDUZZI / 7.5** - Non solo per il suo lavoro difensivo, ma soprattutto perché ha la grande capacità di far partire l'azione, innestando il movimento. Preciso e sicuro, anche nel finale, a risultato ampiamente acquisito, non molla un colpo.

**RUOPOLO / 5** - Non fa per niente male, ma i due cartellini gialli mettono a rischio l'assetto della squadra, soprattutto perché arrivano nel giro di 5 minuti.

**LONGHI / 6** - È quasi sempre in anticipo rispetto all'avversario, che certo non lo fa dannare eccessivamente.

**GUARDIGLI / 6** - Non è che debba fare un gran lavoro, ma quando tocca il pallone sa dove destinarlo. Prova a farsi avanti nel finale, ma Paghera non lo serve.

**SELLA / 6.5** - Autorevole in un centrocampo «nuovo», sbaglia di rado.

**SCIOLI / 6.5** - Molto attento, interviene in modo pertinente e si accaparra palloni su palloni con disinvoltura: nel primo tempo è da applausi il suo dribbling con susseguente cross.

**ROSSI / 7** - Segna un gol, contribuisce alla realizzazione della prima rete, è attivo e si rende pericoloso. Dopo l'espulsione di Ruopolo è costretto a lasciare posto al 10' del secondo tempo a **FERRETTI / 6**, che lotta e contribuisce ad evitare guai al team benacense.

**N'DZINGA / 6.5** - Instancabile. Lotta come un leone anche se si mangia un gol già fatto, che tuttavia non compromette il gran lavoro svolto. Dal 33' st **PAGHERA (5.5)** perché ha un'occasione e pecca di generosità nei confronti del compagno smarcato.

**QUARENCHI / 7** - Si scambia il favore con Rossi: segna il primo gol e manda in rete il compagno sul secondo. Prende in mano la squadra e lascia il campo solo quando non ne ha più. Dal 20' st **GUSMINI (s.v.)**.

**VIRTUS CASTELFRANCO:** Petruzzelli 6; Del Nevo 5.5, Smerilli 5.5, Zanzi 5.5 (1' st Pasino 6), Spinazzi 5.5 (12' st Pecorari 5.5); Di Gaudio 6, Rocca 5, Tammaro 5.5, Di Virgilio 5.5; Galati 5, Daniane 6 (17' st Maiorano).

**L'arbitro IACOBONE / 6** - Molto fiscale, non sbaglia sull'espulsione di Ruopolo perché vuole punire il fallo del centrale e non di Scioli, come in tanti avevano pensato.

chi. ca